

Direzione - Redazione Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



ESTRAZIONI DEL LOTTO
28 Ottobre 1961

Bari	64 26 2 34 15
Cagliari	6 79 62 48 63
Firenze	9 52 74 26 44
Genova	74 31 86 78 45
Milano	29 21 42 67 5
Napoli	17 6 40 31 68
Palermo	90 43 16 35 8
Roma	57 11 2 3 65
Torino	53 57 39 67 86
Venezia	6 50 9 18 61

UNA COPIA COSTA L. 30 ● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ● ANNO IV - N. 40 (1961) - 31 Ottobre 1961

Vigilia di voto

Non c'è bisogno di credere in una formula o di sperare in una migliore, per rendersi conto che il prossimo voto di bilancio ha un significato particolare per la Sicilia.

Abbiamo assistito ad altre votazioni in tema di bilancio ed abbiamo vissuto tutto l'aspetto peggiore della esigenza politica, del compromesso.

Governi di transizione, governi di «uomini truffa», governi di «ricatto alla maggioranza», governi senza programma che non fosse la gara per un assessorato! E si arrivava al bilancio in questo clima e, se passava, era soltanto per non fare cadere un governo e per continuare nell'intrigo.

Oggi, anche a non condividere questo incompleto e discutibile centro-sinistra (con poco centro e poca sinistra) non si può negare - a non essere in malafede - che c'è un embrione di programma, un pizzico di coerenza, uno spiraglio di buona volontà, uno scorcio di azzurro dopo tanta tempesta e confusione. Tutti motivi però che messi assieme ci fanno pensare che il bilancio sarà votato e che passerà con una compattezza più qualificata e più seria e non per sordidi motivi personali o di gruppo.

Non si voterà per mantenere il posto a Pincopallino, per rubacchiare alla legislatura un po' di aria governativa, ma per ritrovarsi in un programma di realizzazioni, sia pure ancora oscurate dall'ombra di una incompleta compattezza democratica ed autonomistica.

Si voterà con un significato politico che era mancato da anni alla Sicilia e che ci aveva abbondantemente squalificati di fronte alla Nazione, con pieno godimento degli antiautonomisti di casa nostra e d'oltre stretto.

Il bilancio passerà perché non è che la premessa delle promesse che la coalizione democristiano-socialista ha fatto alla Sicilia. Se dovessero mancare all'impegno, i deputati dell'attuale maggioranza finirebbero di ridicolizzarsi e di ridicolizzarci.

E sarebbe veramente tragico ritrovarsi in una crisi di governo con la confusione che, per ora - vigilia di elezioni presidenziali - aleggia a Montecitorio ed a Palazzo Madama.

Noi siamo certi che la maggioranza di Sala d'Ercole non ci deluderà ed anzi trarrà spunto dal consolidamento che ne deriverà col voto positivo del bilancio per rivedere certe posizioni di schieramento e richiamare intorno a sé altre forze democratiche, inspiegabilmente escluse per risentimenti più personali che politici, più meschini che ideologici.

Il voto di bilancio sarà questa volta non un punto di arrivo, come ad una fermata di un filobus, ma un punto di partenza per una migliore qualificazione politica dello schieramento governativo e per un migliore esame complessivo delle esigenze e dei bisogni del

la Sicilia.
Un voto atteso con trepidazione e con fiduciosa speranza: non possiamo permetterci il lusso di sbagliare ancora o di deludere le speranze di quelli che credono nella Sicilia e nell'istituto autonomistico.

Non si poteva andare avanti col sistema dell'intrigo e del compromesso; non si poteva continuare a mostrare all'Italia intera ancora una delle piaghe del sud: il personalismo e l'assurdo politico elevati a sistema.

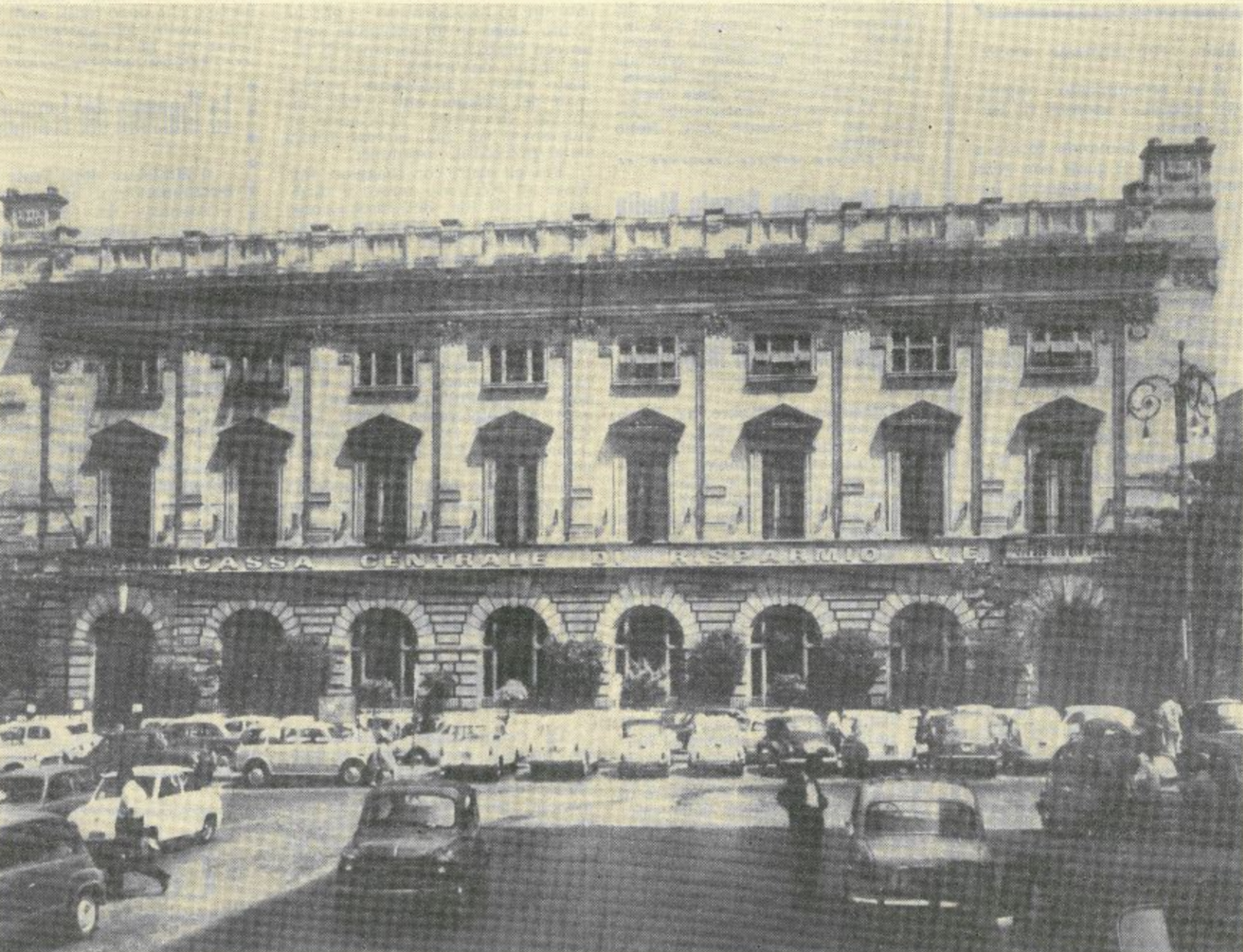
Bisognava dare una buona pennellata di calce ad una parete imbrattata di porcheriule. La prima mano è stata data, bisogna continuare e ripulire ogni settore, cominciando a dare prova di laboriosità ed operosità amministrativa, di compattezza di propositi e di linearità programmatica.

Attendiamo quindi il voto con serenità e con fiducia. Non ci aspettiamo colpi mancini. Se dovesse accadere l'imprevisto ripeteremo quello che più volte abbiamo scritto su queste pagine: chi non è degno dell'autonomia abbia il coraggio di distruggerla, ma basta con le farse.

Chiusa la vertenza con l'Avv. Calamia

Con riferimento all'articolo da noi pubblicato nel numero 14 del 3.4.1960, intitolato «237 alloggi popolari assegnati in famiglia», non intendevamo offendere la personalità o la moralità dell'avv. Calamia, le cui qualità morali sono ineccepibili, ma soltanto esercitare un nostro diritto di critica.

I cento anni della Cassa di Risparmio V.E.



L'austera facciata del Palazzo della Cassa di Risparmio in Palermo. A pag. 4 e 5 la cronaca della cerimonia e i discorsi del Presidente della Cassa Sen. Cusenza e del Ministro Codacci Pisanelli.

Favorevoli ripercussioni del più importante incontro dell'anno

Rientrano in Patria fiduciosi ed ottimisti i politici della 'Tavola Rotonda Est-Ovest,

Roma, ottobre. Si sono svolti di recente all'Hotel dei Congressi dell'Eur i lavori della Tavola Rotonda Est-Ovest. Alla manifestazione, come si è già avuto modo di riferire, hanno partecipato a titolo personale alcuni membri del Soviet Supremo, tra cui il genero di Krusciov, Adjubev, direttore del giornale Isvetia, parlamentari cecoslovacchi, bulgari e

polacchi. Hanno pure partecipato gli scrittori sovietici Erherenburg e Kornicicuk, deputati inglesi appartenenti ai partiti laborista e conservatore, il senatore statunitense Humprey, uomini politici francesi Moch e Billotte, il premio Nobel per la pace Baker, l'on. Nenni, il sen. Parri, l'on. La Malfa, il sindaco La Pira e diversi altri uomini politici jugoslavi, belgi, svedesi, norvegesi. E' stato un incontro, sotto certi aspetti, sensazionale che ha messo di fronte alcuni degli uomini più importanti del mondo occidentale ed orientale. I lavori - ed anche questo si è già avuto modo di riferire - si sono svolti in un'atmosfera di serenità, di franchezza ed equilibrata discussione. Ma quali risultati, in effetti, ha avuto questa Tavola Rotonda Est-Ovest? Oggi, a distanza di un po' di tempo dalla sua conclusione ci si può senz'altro chiedere: i suoi protagonisti, una volta tornati in patria, sono convinti di avere ottenuto un chiarimento della situazione internazionale, oppure sono propensi a coltivare - proprio a seguito di questo incontro - un ulteriore pessimismo? I punti che hanno maggiormente riguardato i partecipanti sono stati tre: il disarmo, la sicurezza europea e l'organizzazione delle Nazioni Unite. Tre spinosissime questioni che i partecipanti alla Tavola Rotonda hanno affrontato con piena responsabilità, trovandosi alla fine d'accordo sulle questioni di principio. Il documento finale, lungo tre pagine e mezzo, ha proposto all'opinione pubblica i termini delle discussioni avute, ha riportato i termini di una piena e ampia comunità di vedute tra i rappresentanti delle due parti. Tutto ciò fa pensare che il convegno abbia avuto delle conclusioni ottimistiche; ed infatti è così: se dovessimo basarci soltanto su questo incontro, guerra non dovrebbe esserci: dall'una e dall'altra parte si è manifestata sul serio della buona volontà per superare le questioni più scottanti, a cominciare da quella di Berlino. Ma sentite, a nome di tutti, quel che ora dice il rappresentante bulgario, prof. Pirinsky, che ha partecipato al convegno e che ha avuto modo di esprimere la sua soddisfazione in questi termini: «Sono tornato in patria più fiducioso, più ottimista e non solo perché si è fatto un grande passo avanti sulla strada del disgelio, ma perché le posizioni emerse sul disarmo, su Berlino e sull'Onu sono più vicine di quello che appare dalle posizioni politi-

zioni più ravvicinate, oggi si può tirare un bilancio nettamente positivo dell'incontro. «La crisi internazionale» - sostengono - a distanza di giorni tutti i partecipanti ad esso riflettendo i lavori di Roma - «crede più urgente che mai una soluzione rapida del problema del disarmo. In un mondo disarmato le controversie si risolvono con metodi pacifici. E' dunque necessario raddoppiare gli sforzi per condurre i governi a riallacciare i negoziati per il disarmo. L'accordo sovietico-americano sui principi del disarmo, accordo avvenuto tra Mac Loy e Zorin, è il solo risultato positivo e tangibile dell'attuale periodo». C'è da chiedersi a questo punto: perché, dato che tutti sono d'accordo su un punto fondamentale come il disarmo, non lo si attua in pratica? A che serve continuare a discutere se non ci sono i fatti ad avvalorare le discussioni? Ma il continuare a discutere è già un bel risultato. Per questo - come dice il prof. Pirinsky - bisogna essere fiduciosi ed ottimisti. La Tavola Rotonda Est-Ovest, in fondo, ci ha dato un altro motivo in più per sperare nella pace.

Scioperi e bomba atomica

Tralasciamo ogni considerazione politica sulla bomba atomica e sugli esperimenti che si vanno svolgendo nuovamente negli Stati Uniti e nell'URSS. Da qualsiasi punto si giudichino essi sono il triste retaggio di una umanità inquieta che sembra non avere appreso nulla dal passato, dalle guerre, dai lutti, dalle distruzioni che il potere, il prestigio, ispirano ai capi. Ma anche su di un punto dovremo essere d'accordo e cioè che questi scioperi sciostici tollerati e comandati a favore della pace e contro la bomba atomica sono ridicoli ed indecorosi e danno pretesto ai giovani per fare una vacanza in più senza rendersi affatto conto di che cosa debba veramente farsi per

impedire una guerra. Pensate al grave disagio di Krusciov quando saprà che gli arditi ragazzi e le giovani fanciulle dei licei di Trapani sfilano in corteo con lindi cartelli, per osannare alla pace e tra una sfilata e l'altra pensano di avere evitato l'interrogazione in storia o un «stappo» in matematica? Pensate al sacro terrore delle truppe sovietiche schierate lungo i confini delle due germanie e sulle postazioni albanesi di missili alla notizia delle... agitazioni dei «fan» e delle «pupe»?

Un po' di serietà, per favore! Ricordate quanto ci siamo dovuti pentire da ragazzi delle sfilate organizzate per «Nizza» e «Savoia», per «Tunisi» e «Corcica»? Eppure allora c'era una certa spontaneità, sia pure inconsciente. Ma gli scioperi di questi giorni sono stati penosi: sembrava una passeggiata scolastica od un defilé di costumi per ragazzi. C'era dell'entusiasmo, certamente, ma perché... si era riusciti a ridurre dal calendario un giorno di scuola. Facciamoli studiare, questi nostri giovani, così impareranno tante cose e senza scioperare: maturandosi comprenderanno le bellezze della vita e impareranno a difendere la pace loro e del mondo.

Commemorazione dei Defunti

Una giornata di ricordi, un senso di vuoto, una triste nostalgia di affetti: una lastra con un nome, un cumulo di terra, una croce. L'uomo vorrebbe ignorare il dolore, tenta di respingerlo perché la vita, così breve e non sempre facile, lo invita alla felicità. Ma il dolore è insegnamento, è impegno, è viatico per sapere vivere. Ed il ricordo di coloro che sono scomparsi, il culto dei morti, è simbolo di civiltà. Sfileranno silenziosi il due novembre: madri dolorose, mogli inconsolabili, figli atterriti dall'ombra della morte. Un mesto corteo di rimpianti e di antiche immagini. E sul campo dei morti leggeranno ombre: ombre di Santi e di umili, ombre di buoni e di tristi, felici di sapersi ricordati almeno in un giorno dell'anno. Confusione fra le aiuole di cipressi e di crisantemi, mormorio di preghiere fra violetti ombrosi e cappelle austere. Un giorno di ritrovamento e di comunione fra vivi e morti, un giorno di preghiera e di riflessione, uno sguardo al passato. Gli uni guarderanno quaggiù a tutti noi per vedere se siamo stati degni di loro, degli insegnanti, del cammino tracciato dai migliori; gli altri guarderanno supplici al cielo per attendere una benedizione e per rivivere un passato. Il due novembre gli uomini vivi sono migliori: è il culto dei morti che si rinnova.

Cerimonia di commiato al Liceo Ximenes per il trasferimento del Preside Ruggieri

Con una cerimonia intima e commovente, i Professori ed il Personale non insegnante del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani, hanno voluto esprimere al Preside Pietro Ruggieri, che era accompagnato dalla gentile Consorte, i sensi più vivi della propria stima e del proprio grato ricordo, per la competenza, la squisitezza e la paterna comprensione con cui, per ben 5 anni, ha retto la Presidenza dell'istituto.

Con un breve discorso, il Preside Corrado de Rosa ha esaltato i molteplici meriti del Preside Ruggieri, ora passato al Liceo Classico di Marsala, sua città natale, e, a nome dei docenti, gli ha offerto una medaglia ricordo. Nel ringraziare, con elevate commosse parole, il Preside Pietro Ruggieri, si è

detto felice di avere per tanto tempo retto le sorti del Liceo di Trapani, custode di gelose tradizioni di umanità e di liberalità, e di portare sempre vivo nella memoria il ricordo del responsabile senso di collaborazione dei docenti e del personale. Nella stessa circostanza il preside Corrado de Rosa ha rivolto il cordiale saluto, suo, dei docenti e del personale, al Segretario, colonnello in pensione, rag. Nicolò La Grutta, che è stato per tanti anni solerte, competente, signorile reggitore dell'ufficio di Segreteria, e che ora va in ritiro. Al nuovo Segretario, geom. Antonino Ferrante, il saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro. Un verumt ha chiuso la simpatica cerimonia.

Le celebrazioni del 2 e del 4 Novembre

Giovedì 2 Novembre con solenni ed austeri riti militari e religiosi saranno esaltati tutti i Militari Caduti per la Patria nell'adempimento del proprio dovere. La Cerimonia si svolgerà: ore 09,00; Deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio Militare, del Sig. Questore, del Sig. Sindaco, della Provincia e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, al Monumento ai Caduti in Piazza Vittorio Veneto. RITO AL CIMENTERO: ore 10,00; accensione della lampada votiva da parte di S.E. il Prefetto; deposizione di corone al cimitero militare principale; Messa al campo; rita di omaggio di tutti gli in-

tervenuti ai vari riquadri. Sabato 4 Novembre nella ricorrenza del 43° Anniversario della Vittoria, sarà celebrata la giornata delle FF.AA. e del Combattente. Le manifestazioni avranno luogo: ore 10,00; Cerimonia in Piazza Vittorio Veneto con deposizione di corone di alloro da parte di S.E. il Prefetto, del Comandante del Presidio, del Sig. Questore, del Sig. Sindaco, della Provincia e delle Associazioni Combattentistiche, ore 11,00; Visita delle Autorità e della popolazione alle attrezzature della Caserma «L. Giannettino» e alla Mostra allestita dal 60° Reggimento Fanteria «CALABRIA». La Caserma «L. Giannettino» resterà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Cento anni di storia

Le origini dell'Istituto si identificano con il primo anniversario del plebiscito nazionale per l'Unità d'Italia, e furono sancite con il decreto dell'allora Luogotenente del Re Galantuomo, generale Ignazio di Pettinengo. La benemerita istituzione vanta però radici ancora più vetuste, ricollegendosi a tentativi effettuati nella prima metà del secolo diciannovesimo, sulla scorta di quanto era stato già realizzato in Lombardia, in Piemonte, a Parma, in Toscana e nella Romagna, negli anni che vanno dal 1823 al 1836.

Oggi la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane, rappresenta uno dei fattori più efficaci e potenti per la rinascita dell'isola. Si è inserita in maniera determinante in ogni ramo dell'attività regionale, come un elemento di incentivazione sicuro e conducente.

Nell'assegnarle la dotazione iniziale di lire 42.500, era stato fatto obbligo di prelevare lire 8.720 (più di un settimo dell'intero capitale), per costituire libretti da 20 lire ciascuno, da essere sorteggiati tra i genitori poveri delle reclute delle classi 1840-41, per la prima volta chiamati alle armi. Questo atto filantropico servì a caratterizzare la nuova istituzione, che tale indirizzo sempre ha seguito.

L'edificio dove hanno sede la Presidenza e la Direzione Generale, è stato costruito nel 1912, su progetto dell'architetto Ernesto Basile. È in quel palazzo, dalle linee armoniosamente massicce, che anche oggi, dopo circa un cinquantennio, si reggono le fila dei 187 sportelli della Cassa, ai quali presto altri ne saranno aggiunti. In tal modo si assicura e sempre maggiormente si potrà assicurare la più larga possibilità di raccolta del risparmio, di distribuzione del credito, di utile assistenza agli operatori economici.

Il risparmio è una delle principali finalità dell'Istituto, al quale anche meriti invidiabili e opportuni mezzi di propaganda, indirizza i lavoratori alla previdenza, all'economia, alla visione di un futuro sereno.

La Cassa svolge la sua opera di credito e di appoggio alle iniziative produttive con azione provvida e oculata, non disgiunta da una ponderata larghezza di vedute. La sua azione è particolarmente determinante nel settore agricolo, attraverso le sezioni di credito agrario.

Per condensare in fredde ma eloquenti cifre il cammino percorso dalla Cassa in un cinquantennio, è sufficiente fare presente che nel 1911 i depositi ascendevano a 63 miliardi e mezzo, mentre oggi ammontano a 143 miliardi; gli impieghi raggiungevano i 60 milioni, mentre oggi sono di 110 miliardi; il patrimonio era di circa 7 milioni, mentre oggi raggiunge i 2 miliardi e 700 milioni. In più, la beneficenza erogata ammonta attualmente a oltre un miliardo.

Dalle cifre esposte, è facile intravedere la mole degli interventi della Cassa in ogni settore della vita isolana, l'incremento rapido del risparmio, il consolidamento patrimoniale.

I servizi della Cassa di Risparmio sono ricercati e preziosi in qualsiasi contingenza, vanno incontro con lungimiranza alle sane iniziative, affiancano in maniera efficiente ogni indirizzo volto al bene comune, all'incremento della produttività, al risollevarlo del tenore di vita, alla elevazione progressiva delle classi lavoratrici, alla provvidenziale bonifica umana e sociale.

Cento anni di vita della Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane segnano un secolo di glorie e ininterrotta fatica, così che l'Istituto può guardare alle spalle con tranquilla coscienza, e volgere gli occhi all'avvenire con sicura fiducia.

Il grande Istituto si identifica con la Nazione italiana, si fonde con la vita della Sicilia, nel nuovo clima dell'autonomia regionale, nel quadro della indiscutibile unità nazionale. Alle soglie del secondo secolo di vita.

CASSA DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE



1° CENTENARIO 1861 - 1961

La Cassa di Risparmio V.E. inizia il secondo secolo di attività

1861 21 ottobre 1961

Cent'anni di vita al servizio della Sicilia

«Così operando, siamo certi di offrire il nostro modesto contributo anche alla grandezza della Madre comune, l'Italia, che noi vogliamo rispettata nel mondo non per potenza di armi foriere di morte, ma per la sua perenne ricchezza di valori spirituali e civili che sono fonti inesauribili di vita»

La solenne celebrazione ufficiale del primo Centenario della Cassa di Risparmio V. E. ha avuto luogo la mattina del 21 Ottobre scorso nel Teatro Massimo di Palermo in ogni ordine di posti da personalità, Autorità, rappresentanti qualificati del mondo economico culturale regionale e nazionale. Erano fra questi presenti il Ministro Codacci Pisanelli, il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, Mons. Mingo, Vescovo di Monreale, il Presidente della Regione on. D'Angelo, il Presidente dell'ARS, on. Stagno D'Alcontres, il prof. Giordano Dell'Amore, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, il dott. Di Cristina, Direttore Generale del Tesoro, oltre al Sindaco di Palermo Dott. Lima e al Senatore Gaspare Cusenza Presidente della Cassa di Risparmio V. E., al direttore generale avv. Giuseppe Trapani, i Vice Direttori Generali Comm. Verdesi e Comm. Mirabella e tutti i direttori Centrali di Sede.



La superba sala del Teatro Massimo, gremita di Autorità e di operatori economici

Il Dott. Salvo Lima, Sindaco di Palermo ha portato ai convenuti il saluto della Città, e subito dopo si è appressato al microfono il Senatore Prof. Gaspare Cusenza, Presidente della Cassa, per pronunciare il discorso celebrativo. Ecco il testo integrale.

Il discorso del Senatore Cusenza

L'avvenimento che noi oggi celebriamo è strettamente collegato col nascere dell'unità nazionale. Il 18 febbraio 1861 il primo Parlamento Italiano proclamava solennemente la costituzione del Regno d'Italia, il 21 ottobre dello stesso anno veniva emanato il decreto di fondazione di questa Cassa, che in tal modo rappresenta uno dei primi atti del giovane Regno.

Ed allora è chiaro che noi oggi celebrando il 1° Centenario della fondazione di questa Cassa compiamo un rito che sorpassa di gran lunga i limiti del fatto stesso per allargarsi in una più ampia visione esaltatrice dell'evento principale da cui esso scaturisce e che rientra nel quadro dell'esultanza generale, con la quale viene oggi solennemente rievocata la composizione del nostro Paese in unico Stato nazionale, dopo secoli di divisioni e di lotte.

Ma, se la storia della nostra Cassa, le cui gloriose origini insieme al luminoso passato formano oggetto della odierna celebrazione, inizia con quella dell'Unità della Patria, è anche doveroso ricono-

scere che l'idea era già stata avanzata e diffusa da alcuni benemeriti precursori, che sebbene vanamente, l'avevano tuttavia perseguita con ammirabile tenacia. Quanto altrove era già stato creato con successo, nel campo di queste benefiche iniziative, non aveva infatti mancato di attirare l'attenzione di alcuni lungimiranti Siciliani.

Già nel 1821 troviamo un Salvatore Vigo, da Acireale, patriotta e cittadino onorario palermitano rendersi interprete dell'aspirazione dei Siciliani di avere una Cassa di Risparmio, dimostrandone con scritti vari le ragioni di necessità e di convenienza, e più oltre, nel 1840, è lo Istituto di Incoraggiamento di Agricoltura, Arti e Manifatture, fondato nel 1831 da Ferdinando II di Borbone, con lo scopo di indicare i mezzi per lo sviluppo economico dell'Isola, a bandire un pubblico concorso sulla opportunità di dar vita a siffatto organismo, e più tardi ancora, nel periodo che intercorre fra il 1842 e il 1860, sono principalmente Pier Lorenzo Caminetti e soprattutto Giovanni Bruno, questo ultimo Professore universitario di Economia, ed ambedue futuri Direttori della Cassa, a mantenere viva con scritti, dibattiti e proposte la battaglia per la bella causa.

Espressione della sua origine e della sua natura, il pubblico bene resta inoltre per la Cassa fin dall'inizio uno degli scopi precipui.

Nei primi 40 anni di vita trascorsi essa malgrado le difficoltà di sviluppo e i contraccolpi delle vicende economiche nazionali e locali, sia nella buona che nella avversa fortuna, non mancò mai di adempiere ai suoi compiti di beneficenza, con la larghezza massima consentita dalle disponibilità, indirizzandosi ad opere socialmente utili e, quando possibile, produttive di permanente dignitoso lavoro come ad es. nel 1897 con il ragguardevole contributo di L. 1000.000 elargito per la costruzione in Palermo di un bacino di carenaggio.

Il secolo si avviava ormai alla fine, rattristato da carestie e da gravi movimenti popolari ma i veri termini della questione siciliana erano ancora da definire, malgrado il lungo lasso di tempo trascorso dall'unità nazionale, che tante attese aveva suscitato.

Per tale modo si accrebbe assieme alla fiducia anche la stima dei cittadini e il successo...



Il Sen. Prof. Gaspare Cusenza pronuncia il discorso celebrativo.

«Si inserisce in questo periodo l'opera svolta dalla Cassa nella tremenda sciagura che colpì la Sicilia e l'Italia col terremoto di Messina nel dicembre del 1908. L'Istituto non solo provvide a copiose erogazioni di pronta beneficenza, ma diede altresì un notevole apporto finanziario alla costituzione di un Consorzio di ricostruzione.

«Il periodo successivo può dirsi appartenga ai giorni nostri. Sono stati giorni difficili, funestati da due orrendi conflitti, da eventi bellici minori, e da profondi contrasti ideologici che hanno rischiato di scuotere la compagine nazionale. Periodi di esaltazione e vittorie, seguiti da periodi di catastrofi e sovrastanti, si sono conclusi in un tragico bilancio di lutti e di devastazioni, mentre l'assetto economico del Paese faticosamente conseguito dai nostri Padri all'in-



L'Avv. Giuseppe Trapani, Direttore Generale della Cassa, riceve la medaglia d'oro commemorativa del Centenario.

«Doveva però essere, ripeto, il congiungimento della Sicilia alla Patria comune a determinare la nascita della vagheggiata istituzione; onde il Bruno nell'erudito suo discorso inaugurale, poteva dire che «il coincidere degli avvenimenti non era da attribuirsi al caso, ma alla Provvidenza, la quale aveva decretato che la salutare istituzione fosse un frutto della libertà».

«Ma quello che ci lascia nello stesso tempo ammirati e commossi — ha affermato il Ministro — è il modo in cui le Casse di Risparmio ottengono quanto occorre ad esse, per essere in grado di fornire i crediti. Lo scopo non viene raggiunto rivolgendosi a chi abbia larga disponibilità di denaro, ma ottenendolo, invece, in custodia fiduciaria, da chi riesce a metterlo da parte faticosamente e generosamente, attraverso diuturni e quotidiani sacrifici, tanto più ammirevoli e tanto più commoventi quanto più scarsa è la retribuzione del lavoro prevalentemente agricolo, compiuto dalle nostre

«Eminenza Rev.ma, on. Presidente della Regione siciliana, Eccellenze, onorevoli parlamentari, signore e signori — egli ha detto — ho l'onore di porgere il cordiale e beneaugurante saluto del Governo d'Italia, in occasione della solenne celebrazione del primo centenario della fondazione della Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane.

«I compiti assolti in cento anni di vita — ha detto il Ministro — sono stati esaurientemente illustrati. Penso tuttavia che non si porrà mai abbastanza in risalto la importanza della funzione creditizia e, soprattutto, il fondamentale valore del risparmio per la nostra storia ormai secolare di popolo unito e, ancora di più, per il nostro futuro. Un popolo ricco di ingegno e di iniziativa, ma scarso di mezzi, come il nostro, ben poco avrebbe potuto fare se Organizzazioni come quella di cui celebriamo il centenario non avessero provveduto e non provvedessero a fornirgli quanto è indispensabile, perché possa mettersi in movimento una impresa.



La medaglia d'argento che in occasione del Centenario la Cassa ha offerto al personale in servizio.

Parla il Ministro Codacci Pisanelli

«Ma quello che ci lascia nello stesso tempo ammirati e commossi — ha affermato il Ministro — è il modo in cui le Casse di Risparmio ottengono quanto occorre ad esse, per essere in grado di fornire i crediti. Lo scopo non viene raggiunto rivolgendosi a chi abbia larga disponibilità di denaro, ma ottenendolo, invece, in custodia fiduciaria, da chi riesce a metterlo da parte faticosamente e generosamente, attraverso diuturni e quotidiani sacrifici, tanto più ammirevoli e tanto più commoventi quanto più scarsa è la retribuzione del lavoro prevalentemente agricolo, compiuto dalle nostre



Il Ministro Codacci Pisanelli

genti. Le Casse di Risparmio s'imbottiscono il sacrificio di intere generazioni che hanno intensamente operato e, pur fra tante difficoltà, sono riuscite a metter da parte una porzione del risultato delle loro fatiche, rinunziando non solo al superfluo, ma spesso anche al necessario. Chi è chiamato a gestire e ad utilizzare un risparmio così generosamente prodotto, deve sentirsi impegnato a perseguire non fini di parte, ma il vero bene della comunità, mentre i responsabili dell'organizzazione pubblica debbono ad ogni costo impedire che i risultati di simili sacrifici vengano resi vani da

un momento all'altro, attraverso il più tremendo nemico del risparmio: la svalutazione. «Il denaro che le Casse di Risparmio raccolgono — ha sottolineato il Ministro — è per la massima parte ricavato, a costo di chi sa quali rinunzie, dalla mercede del lavoratore, dell'operaio. Quando perciò, un Governo come l'attuale assume e mantiene, anche a costo di affrontare momentanee impopolarità, l'impegno di tener fermo il potere d'acquisto della moneta e di lottare energicamente contro la legge della secolare svalutazione della moneta, lo fa anche e soprattutto nella convinzione che defraudare della mercede gli operai costituisce una fra le colpe più atroci. «Registriamo oggi — ha concluso il Ministro — una felice coincidenza tra il centenario della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane e il centenario dell'Unità italiana, una coincidenza che rende più facile un augurio. Terzi sora, nel partire da Roma, mi sono recato a Palazzo Ghigi per raccogliere personalmente il saluto del Presidente Fanfani, il quale ha tenuto a manifestare il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta dalla Cassa di Risparmio e il rammarico per non aver potuto essere presente. Il Governo tiene a formulare un augurio, che è anche un auspicio: è qui in Sicilia che ebbe origine il sistema della democrazia parlamentare, come amava ricordare V. E. Orlando, qui ebbe inizio la lingua italiana e si manifestò per primo il prodigio del Risorgimento Nazionale. La Sicilia vanta dunque tanti primati. Da qui ci auguriamo che abbia inizio il Risorgimento economico di Italia».

Narrano le cronache del tempo

GIORNATA DEL RISPARMIO 31-10-1961



PAPUZZA

il risparmio dà sicurezza

**Cassa Centrale di Risparmio V.E.
per le Province Siciliane**

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Patrimonio: L. 15.814.148.800

Riserva speciale Credito Industriale: L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

Succursali in MARSALA e PALERMO

PIU' DI 200 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza:

LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Thätinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

Sezione di Credito Agrario e Peschereccio
Sezione di Credito Fondiario
Sezione di Credito Minerario
Sezione di Credito Industriale
Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche e di Impianti di Pubblica Utilità

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

BANCA DEL POPOLO

Società Cooperativa a responsabilità limitata

FONDATA NEL 1883

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRAPANI - PATRIMONIO L. 214.948.937

Dipendenze - Succursale: Mazara

Agenzie:

Buseto Palizzolo, Capaci, Custonaci, Favignana, Fulgatore, Isola delle Femmine, Marettimo, Poggioreale di Sicilia, Valderice, Trapani - Mercato Ittico, Trapani - Ag. di Città N. 1

**Tutte le operazioni di Banca
Credito Artigiano**

Autorizzata al Credito Agrario di esercizio
Autorizzata al Credito Peschereccio di esercizio

EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

► Cronaca di Marsala ◀

* * Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via delle Ninfe, 1 * *

Una lettera aperta al Sindaco di Marsala

Torna di scena l'officina elettrica e la municipalizzazione del servizio

In atto la OEM non risponde a nessuna delle esigenze del marsalese

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera aperta indirizzata al Sindaco di Marsala.

Egregio Sig. Sindaco, nell'ultima sessione del consiglio comunale, Ella aveva inserito all'ordine del giorno l'argomento pertinente il rinnovo del contratto con l'Officina elettrica marsalese.

Le proposte nel predetto contratto prevedono tra l'altro la concessione di anni 30, col successivo rinnovo di 10 anni in 10 anni della gestione, alla stessa O. E. M. per la pubblica illuminazione e la distribuzione dell'energia elettrica

nei vari settori dell'industria marsalese.

I rapporti contrattuali con l'Officina elettrica ed il Comune sono stati iniziati nel 1914 ed il nuovo contratto, che l'attuale maggioranza consiglierebbe stipulare per altro mezzo secolo, non porta nessuna innovazione.

Le diverse categorie di lavoratori della città e della campagna, l'industria locale e tutte le attività economiche di Marsala, dovrebbero subire le condizioni previste da un contratto il quale non solo non apporta nessuna innovazione, ma non prevede quelle necessarie condizioni che la nuova situazione economica della città ri-

chiede.

Oggi se si vuole agevolare e incoraggiare l'iniziativa privata, se si vuole dare impulso alle necessarie trasformazioni delle nostre zone agricole l'utente non può subire le restrizioni dell'O. E. M.

Le aride «sciare» delle nostre campagne, grazie alla iniziativa dei nostri coltivatori ed alle agevolazioni regionali, stanno assumendo un volto nuovo; le secolari rocce vengono rimosse da potenti trattori e la terra da pascolo tradizionale si va trasformando in orti, vigneti, oliveti. Questi, se hanno bisogno dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti di irrigazione,

debbono pietire il Kuh di potenza.

Le centinaia di cave di tufo delle nostre zone, ove sono impegnati migliaia di lavoratori, non possono continuare a subire il prezzo d'imperio per gli allacciamenti.

Le migliaia di utenti della nostra città i quali pagano l'energia elettrica, le imposte di consumo, le cauzioni, il deposito per il consumo anticipato, non possono continuare a tollerare la tensione ridotta dovuta alla inadeguatezza degli impianti.

Le strade della nostra città, interne ed esterne, non potranno continuare ad essere illuminate con gli antichi sistemi e con gli impianti installati mezzo secolo fa, impianti che non rispondono alle nuove esigenze dell'utenza.

Si pone quindi con estrema urgenza un radicale rinnovamento degli impianti di elettrificazione esistenti nel nostro comune; occorre provvedere alla costruzione di altre cabine da dislocare nelle diverse zone per una maggiore articolazione nei rapporti con l'utenza marsalese, incoraggiando l'iniziativa industriale, artigianale, ed agricola.

Bisogna non lucrare ed avvilire l'utenza, ma darle maggiore respiro nella sua iniziativa ispirata sempre all'ammmodernamento dei propri impianti di produzione, allo incremento della propria attività, ed allo sviluppo economico cittadino.

Ella sa bene che l'energia elettrica è stata acquistata dalla privata concessionaria ad un prezzo inferiore a L. 10 per Kuh, e venduta all'utenza per illuminazione al prezzo di L. 42 e per forza motrice al prezzo medio di L. 25, al netto di ogni altra imposta di consumo.

Per quanto su esposto questa Organizzazione ritiene non solo la pena portare a fine l'opera intrapresa dai valenti L. Calze e prof. Agosta per la loro valorizzazione? Pensiamo che le Autorità si muoveranno, e presto, per spingere da vicino la nobile scoperta e per dare l'avvio e la conclusione ai lavori iniziati e lasciati a sé stessi. I sacrifici a cui sono sottoposti L. Calze e Agosta meritano maggiore riconoscimento da tutti ed in primis dai nostri Amministratori. Forse la scoperta delle Catacombe non è stata più messa a fuoco dalla stampa o dagli interessati. Basterà ricordare solamente agli organi competenti che la cittadinanza gradirebbe maggiori fortune alle opere d'arte della nostra Marsala.

La invitiamo pertanto, assieme alla Sua giunta, a volere convocare tutte le rappresentanze economiche e commerciali operanti nella nostra città, nonché le organizzazioni sindacali ed i partiti politici, per costituire in breve tempo un comitato cittadino che esamini attentamente l'importante problema e ne vagli la possibile soluzione.

Segreteria della Camera del Lavoro

Per l'incuria dell'Autorità competente

Torneranno asilo di contrabbandieri le Catacombe scoperte da recente?



Particolare dell'alto rilievo della «Conceria». Si notino le tracce di annerimento sulla parete, dovute probabilmente al fumo degli alambicchi dei contrabbandieri.

Nel mese di agosto ci siamo occupati di informare la pubblica opinione del grande entusiasmo che aveva suscitato nell'ambiente cittadino la scoperta delle Catacombe, sia per l'incommensurabile valore artistico e storico di esse sia per l'importanza turistica che avrebbe assunto la nostra città.

Interventi, constatazioni, documenti fotografici fatti subito lasciavano presupporre un interesse da parte delle nostre Autorità, immediato non solo, ma anche continuativo e di siamo una volta lamentati anche dell'ingiustificata assenza della Signora Marconi, la unica forse interessata alla Sovrintendenza. Oggi non si parla più di catacombe e, se non siamo stati informati male, la sopradetta Signora Marconi ufficialmente non è stata mai invitata ad intervenire. E' strano tutto questo e ci meraviglia soprattutto. Non vorremmo

davvero credere a quanto ci è stato riferito e saremmo del parere di accertare i fatti per non addossare responsabilità ad alcuno senza particolari demeriti. Non vi è dubbio però che i lavori di scavi e di ricerche sono, si può dire, fermi per la mancanza di adeguati mezzi.

Pare siamo sulla pista di altre più importanti scoperte archeologiche nella zona di Porta Trapani e sarebbe un vero peccato non tenere nel giusto conto il sacrificio di coloro che consumando mesi di studio e di orientamenti sono riusciti ad assicurarsi opere d'arte inattese e di rara fattura. I particolari degli affreschi delle nostre Catacombe, venuti alla luce dopo 17 secoli, sono stati oggetto di attenzione a suo tempo anche dei critici d'arte Albano Rossi ed Enotrio Mastroianni proprio in quel periodo a Marsala per la Ia Mostra di Pit-

tura Nazionale Contemporanea. Dobbiamo abbandonare tutto come se non ci interessasse o vale la pena portare a fine l'opera intrapresa dai valenti L. Calze e prof. Agosta per la loro valorizzazione? Pensiamo che le Autorità si muoveranno, e presto, per spingere da vicino la nobile scoperta e per dare l'avvio e la conclusione ai lavori iniziati e lasciati a sé stessi. I sacrifici a cui sono sottoposti L. Calze e Agosta meritano maggiore riconoscimento da tutti ed in primis dai nostri Amministratori. Forse la scoperta delle Catacombe non è stata più messa a fuoco dalla stampa o dagli interessati. Basterà ricordare solamente agli organi competenti che la cittadinanza gradirebbe maggiori fortune alle opere d'arte della nostra Marsala.

NIALA

Così è

(segue dalla 2a pag.)

furono fatte trovare sprangate. Nessuno era a ricevere Ferruccio Parri: né il Rettore, né un professore, né un bidello.

Superiorità del nord sul sud? Borbonismo che ancora impera nelle nostre parti?

No! Egli è che a Firenze i democristiani stanno a braccetto dei socialisti e conseguenzialmente ivi è civiltà e dignità.

A Napoli gli stessi democristiani, anche mostrando di fare gli schizzinosi, stanno a braccetto di Lauro.

E che cosa credete che possa venir fuori da questo indecente connubio?

ANTONIO VENTO EDITORE

E DIRETTORE RESPONSABILE

Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani

STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

BANCA DEL SUD

(Regionale della Sicilia)

Società per azioni - Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 10.252.153

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - MESSINA

Rappresentante del Banco di Sicilia

Tutte le operazioni di Banca

Filiali:

Avola, Bagheria, Borgo Annunziata, Caltagirone, Caltanissetta, CATANIA, Catania Ag. 1, Enna, Lentini, Mazara del Vallo, MESSINA, Messina Ag. 1, Messina Ag. 2, Milazzo, Noto, Palagonia, PALERMO, Palermo Ag. 1, Palermo Ag. 2, Palermo Ag. 3, Salemi, Scordia, SIRACUSA, TRAPANI, Vizzini

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

GE-FI
 GENERALE FINANZIARIA
 TRAPANI

Via Virgilio, 20 - Tel. 2.23.20-2.29.01-2.13.11

CONCESSIONARIA
 AGIPGAS



ERICE

con i suoi incantevoli panorami

VI ATTENDE!

Anche in autunno
 un delizioso soggiorno
 sulla meravigliosa
 vetta mediterranea



Informazioni: Azienda di Soggiorno e Turismo - Palazzo Comunale - Telef. 26

Lavabianco

lava
 davvero
 bianco
 Numero di garanzia
 2.24.17

Casa
 Vinicola



IL VINO
 VECCHIO

PER I GUSTI
 NUOVI

Vito Cavarretta & Figlio
 TRAPANI - TELEF. 2.15.41

A Trapani
 A Marsala
 Ad Erice

Vogue Pezzano

Eleganza Signorilità Leggiadria

A. SCARPITTA

Via S. Agostino, 1-3-5 - Telef. 2.15.56
 Piazza Notai, 6 - Telef. 2.23.85

Per l'arredamento della casa visitate le sale
 d'esposizione site a primo piano di
 Piazza Notai

Una vasta gamma di
 Televisioni, apparecchi Ra-
 dio, Lampadari, Frigoriferi e cu-
 cine moderne

L'Edilizia Industriale S.p.A. - Trapani

Capitale Sociale L. 45.000.000
 Via Cap. Alberto Sergio Fontana - Tel. 22259

Solaio brevettato "Aurora", - Tubi in cemento rotocompressi per
 fognature e manufatti in cemen-pomice

Del Giudice

Via Garibaldi, 15

Tutti i tessuti di moda Autunno-Inverno
 Il massimo buon mercato
 Assortimenti abiti da sposa confezionati

DITTA
Salvatore Terranova

CASA FONDATA NEL 1891

Pavimenti
 articoli igienico - sanitari

DIREZIONE - UFFICIO VENDITE - ESPOSIZIONE - DEPOSITI
 TRAPANI - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 21291

STABILIMENTO: Contrada S. Giuliano (Trapani) Telefono 21922

Una sola meta
Bar HAITI

di FILIPPO ANGELO
 TRAPANI

Via Torrearsa
 Tel. 22408

I più fini prodotti di
 PASTICCERIA
 Tavola calda

Stet

Stabilimento Tipografico dell'Editore Antonio Vento

TRAPANI

Via Marsala, 16

Tel. 2.24.01

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
GIUSEPPE MORREALE

Via Nicolò Riccio, 43 - TRAPANI - Telefono 22367

Imminente costruzione

Condominio - 10 piani

Via Orlandini - Angolo Via Livio Bassi

Due ascensori - Autoclave - Doppi servizi

Prezzi modici

Facilitazioni di pagamento a mezzo mutui bancari

Settimana della Pubblicità